

VOLLEY



SERIE A1

di Paolo Silvestri

TRENTO. Il campionato può farsi da parte. Con 5 punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici l'Itas si prende una pausa, veste i panni della "Trentino Bet-Clic" ed inizia l'"Operazione Doha".

Da oggi in casa Trentino Volley, insomma, si pensa, si parla, si lavora solo con un chiodo fisso in testa: il Mondiale per club. Fino a sabato,

giorno della partenza per il Qatar, sarà quindi un susseguirsi di duri allenamenti in palestra, poi in terra ara-

Lutto in casa Trentino Volley: si è spento ieri il papà di Andrea Sala

ba si prenderà confidenza con il palasport che da martedì 3 novembre a domenica 8 sarà teatro della manifestazione iridata. Una manifestazione strana per via di un regolamento che rischia di far diventare girare la testa ai

Itas, scatta l'«Operazione Doha»

L'Itas targata Bet-Clic prepara l'assalto al Mondiale per club in Qatar



FRANCESCO CORSINI

Il terzo centrale dell'Itas è stato votato Mvp, miglior giocatore dell'incontro cioè, a Loreto. A dimostrazione che la panchina trentina quest'anno è davvero di altissimo livello tecnico ed agonistico.

IL BORSINO DELLA DIATEC



RAPHAEL VIEIRA



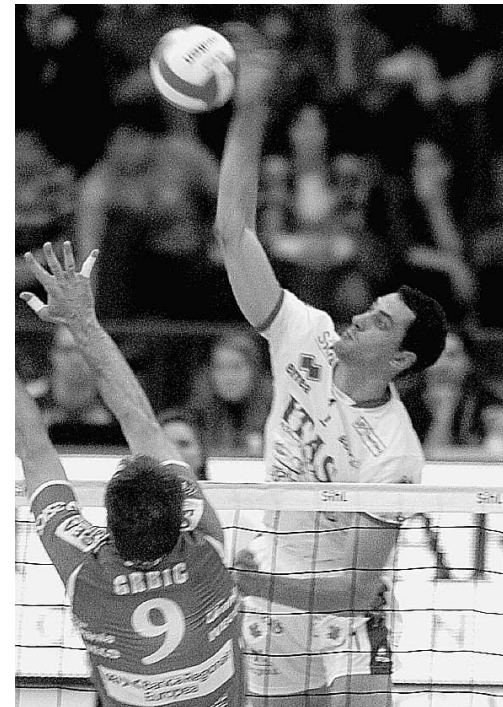
Il regista brasiliano, che nelle tre gare contro Piacenza, Macerata e Cuneo aveva incantato, in terra marchigiana si è limitato a dirigere la squadra in modo quasi scolastico senza sfoderare trovate geniali.

LA SQUADRA

Quando una squadra vince senza strafare vuol dire che è forte. Quando poi può concedersi il lusso di cambiare passo in qualsiasi momento della medesima partita significa che sta anche molto bene sul piano atletico.

LA FRASE

«Le prove di Corsini e Sokolov sono state importanti per questa vittoria dimostrando ancora una volta come questo sia un grande gruppo».
(Raphael Vieira, palleggiatore dell'Itas Diatec Trentino)



Matey Kaziyiski prepara l'assalto al trono Mondiale

giocatori. In Qatar, infatti, sulla ricezione non si potrà attaccare da dentro i 3 metri. Insomma, sempre attacchi da seconda linea: pipe, posto-1 e posto-5 con magari invenzioni estemporanee nell'organizzazione dei sestetti (perché far giocare i centrali, che di fatto non possono

attaccare, e non invece due opposti e tre schiacciatori che ricevono usando il libero a piacimento su uno o sull'altro?).

La settimana però non inizia sotto i migliori auspici, almeno sotto il profilo morale. Ieri pomeriggio, infatti, si è spento il papà di Andrea Sa-

la. Il presidente Diego Mosna, i dirigenti, i compagni di squadra e tutto l'ambiente trentino si sono stretti attorno ad Andrea ed alla sua famiglia in questo momento di grande dolore. Un simbolico abbraccio che coinvolge anche la redazione sportiva del Trentino ed i suoi lettori.

L'INTERVISTA



Coach Radostin Stoytchev

«Palla e regole sono un rebus»

Stoytchev: nulla da spartire con il volley normale

TRENTO. Radostin Stoytchev, inizia una intensa settimana di lavoro.

«Molto intensa. E sono preoccupato. Dobbiamo prima pensare a recuperare fisicamente i giocatori e a lavorare in un modo preciso e specifico. Non possiamo assolutamente sbagliare nulla».

Le nuove regole stravolgono il gioco?

«Sì, è un gioco che non ha nulla a che spartire con il

volley normale, cambiano i valori. È tutto diverso, tatticamente e tecnicamente. Dovremo cambiare la ricezione,

rotazione per rotazione, modo di palleggiare, sicuramente una sola settimana di lavoro non basta. Per fare risultato a Doha dovremo anche essere fortunati perché, onestamente, non siamo pronti per un torneo così».

Cambia pure il pallone.

«Dopo alcune schiacciate con il Mikasa tutti gli schiacciatori hanno male alla spalla. Accadeva la stessa cosa anche in Champions League

lo scorso anno. Questa palla ha un peso diverso dal solito Molten, nelle battute flotta scende rapidamente, poi diventa difficile palleggiarlo se bagnato e in battuta dobbiamo trovare il colpo giusto. Praticamente cambiano tutti i fondamentali a livello tecnico, non potevamo certo sacrificare le partite di campionato. Per cui finora il tempo per prepararci è stato nullo».

Nel girone l'avversario

più pericoloso è il Kazan.

«Così sembra. Non conosciamo egiziani e portoricani, abbiamo il materiale per studiarli in questi giorni. Di sicuro il più pericoloso è lo Zenit Kazan con tantissimi giocatori forti come Ball, Stanley, Tetyukhin, Apalikov, Verbov... Atleti di grandissima esperienza. Hanno il vantaggio di essere una squadra fisica, molto alta, li conosciamo tutti, ma con questa

formula cambiano tutti i valori ed è difficile preparare una tattica».

Nell'altro girone Belchadow e Cimed sopra a tutti.

«Così pensiamo. I polacchi sono forti e i brasiliani hanno cinque giocatori nel giro della nazionale, sono una squadra giovane che gioca una pallavolo molto veloce».

La prima cosa che chiederà alla sua squadra?

«Abituarsi a reagire velocemente a situazioni che solitamente non accadono, perché alcuni punti fermi non li avremo più. Dovremo essere svegli e reattivi per reagire in ogni circostanza e salvare ogni pallone, un solo punto potrà essere decisivo».
(niba)

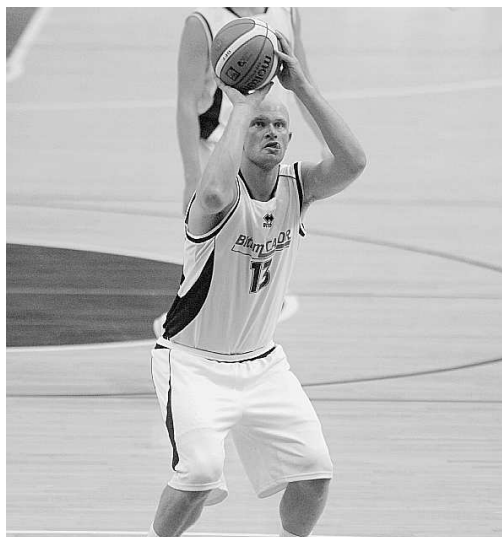
BASKET / A DIL.

di Daniele Peretti

TRENTO. Montecatini batte a sorpresa Trieste, Ozzano, sconfiggendo a domicilio Omegna, conferma il momento di crisi di una delle formazioni più quotate per la promozione ed il Bitumcalor, con la sua prima vittoria in trasferta, vola al quarto posto, alla pari di Verona, Brescia e Riva che riposava.

Che significato si può dare a questo quarto posto?

«Vincendo in trasferta, abbia fatto i primi passi sulla giusta strada che dobbiamo percorrere - spiega Alberto Barbieri centro del Bitumca-



Alberto Barbieri centro del Bitumcalor vede il sereno nel futuro del gruppo

lor - per essere prima di tutto squadra, poi formazione temibile»

Un quarto posto che si dovrà subito difendere dall'assalto di Omegna e Vero-

na.
«Prima di tutto pensiamo ad Omegna che affronteremo domenica e che arriverà a Trento, alla ricerca del riscatto dopo una brutta scon-

«L'Aquila sta diventando una squadra»

Barbieri: la vittoria di Jesolo è un grosso passo avanti

fitta casalinga che la relega in una posizione di classifica del tutto inattesa alla vigilia. Penso che a frenare la corsa di Omegna possa essere anche l'ingresso della Fortitudo. Loro hanno fatto dei grossi investimenti, quasi tutti vanificati - e qui batte forte il cuore fortitudino di Barbieri - dall'arrivo di Bologna con un roster che per non vincere il campionato, dovrebbe decidere di autoeliminarsi».

Il Bitumcalor sembra soffrire più del dovuto sotto canestro.

«A livello di difesa lo escludo con decisione. Abbiamo già incontrato alcuni dei cen-

tri più forti del girone e non sono riusciti a fare sfraccellati. Piuttosto dobbiamo prendere più rimbalzi e per farlo dobbiamo lavorare di più come squadra. Di certo è un compito di noi lunghi, ma dobbiamo riuscire a fare in modo che tutti i giocatori indistintamente, vadano a rimbalzo».

Il turno di riposo come può influire sul rendimento delle squadre e più nello specifico, voi lo avrete nel periodo pasquale, sarebbe stato meglio fermarsi prima?

«Prima o poi lo dobbiamo fare tutti, forse può essere

più utile più avanti quando c'è maggiore bisogno di riflettere, ma nella sostanza direi che sia ininfluente. Se dovessi scegliere, lo gradirei di più se coincidente con un turno infrasettimanale, ma poi si giocherebbe comunque un'amichevole e la storia finisce che nessuno si ferma realmente».

C'è un giocatore contro il quale non vorrebbe mai difendere o che preferirebbe non trovarsi mai di fronte come difensore?

«Rispetto tutti, ma non temo nessuno. Anzi se il mio avversario è forte, lo considero uno stimolo».

HOCKEY SERIE C

TRENTO. Un brutto passo falso dell'Hc Pergine al quale fa da contraltare un Hc Adige Trento che rialza la testa. La quarta giornata del campionato di serie C Under 26 di hockey rilancia definitivamente i gialloblù trentini, che sul ghiaccio amico dilagano travolgendo 6-1 il malcapitato Como. Un risultato che porta gli aquilotti al secondo posto della classifica insieme all'Alleghe, due pun-



Simon Wirth autore di una doppietta decisiva per la vittoria del Trento

Il Trento passa a valanga, il Pergine inciampa

I gialloblù battono 6 a 1 il Como. I valsuganotti sconfitti per 5 a 1 dall'Alleghe

ti solo alle spalle dell'Ev Bozen. Alleghe che in questa giornata ha piegato le linci biancorosse del Pergine con un 5-1 senza storia in quella che è stata probabilmente la peggior partita dei valsuganotti in questo primo scorcio di campionato. Pergine ora ottavo in classifica. Non basta il solo gol di Sittoni, in un match dominato dai padroni di casa.

I gialloblù del Trento inve-

ce non hanno problemi a sbarazzarsi del Como, andando in rete subito nel primo tempo con Ceschinelli e Wirth. Lo stesso difensore aquilotto piazza il 3-0 prima che i lombardi accorcino le distanze. Ma l'equilibrio in campo dura ben poco. Ben presto Vernaccini, Avancini e Formaianni vanno in rete per il definitivo 6-1. Ed è vittoria del Trento sul Como anche in Under 20, con i baby giallo-

blù che dopo tre ko di fila battono i lombardi 4-1.

Trento che domenica (ore 18.45) ospiterà al palaghiaccio il non certo imbattibile Chiavenna, mentre il Pergine sarà di scena alle 19 sul campo del Bergamo ancora fermo a 0 punti in classifica. L'occasione giusta, insomma, per rilanciarsi subito è davvero a portata di disco per la squadra di coach Paolo Gasperini. (niba)